

SANT'AMBROGIO TRA STUDENTI E ALLIEVI DELL'IC

I ragazzi a scuola e le panchine rosse

■ **SANT'AMBROGIO** Sono state inaugurate giovedì 1° dicembre, due panchine rosse realizzate dai ragazzi delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado Anna Frank, insieme alle docenti di arte: le professoressse Caggiano e Sapienza. Durante la giornata tutte le classi hanno presentato i risultati del percorso sensibilizzazione legato al "Progetto Alice", nato dopo il femminicidio della sant'ambrogese Alice Bredice.

"Le panchine rosse sono un simbolo, richiamano l'attenzione sul femminicidio - ha detto la sindaca Antonella Falchero - ma dobbiamo essere attenti all'attenzione alla violenza di genere". I ragazzi hanno lavorato su un progetto sull'affettività perché "a violenza è fatta anche di parole, di frasi che feriscono". E i ragazzi più piccoli hanno lavorato sulla manualità realizzando scarpette rosse e fascette con la scritta "Mano che accarezza" e "No alla violenza".

Le classi della secondaria hanno affrontato l'argomento in modo esplicito. "Ragazzi e ragazze delle seconde e delle terze cominciano ad avere le prime esperienze, talvolta negative. Si trovano a vivere umiliazioni sulla propria pelle o forme di controllo, ed è fondamentale trovare uno spazio per parlare perché capita che loro ci raccontino cose che succedono



L'inaugurazione delle panchine

ad amici più grandi o anche in casa propria". Insomma è importante che la scuola tenga aperti questi spazi di dialogo. Arianna Maritano, consigliera comunale con delega alle pari opportunità in riferimento al femminicidio ha detto che "è l'atto estremo, brutale legato alla violenza di genere. Ne è esempio Alice, nostra concittadina che ora riposa al cimitero di Sant' Ambrogio. Poi ci sono tutte le altre forme di violenza, più leggere ma non per questo accettabili. Nel 2022 resistono, radicati nella nostra cultura, troppi retaggi del passato. Sussiste una grande discriminazione lavorativa, l'accudimento è ancora un compito considerato solo al femminile, la donna così si vede costretta a lasciare il lavoro e ad annientare ambizioni e aspettative. Tutti devono capire che le donne devono in tutto e per

tutto essere equiparate agli uomini".

Al termine bambini e ragazzi delle scuole hanno dato vita ad un flash mob, una danza che ha travolto tutti, sindaca compresa, sulle note del brano "Break the Chain" ovvero "Romper le Catene".

"L'idea - spiegato Franchino - è quella di spezzare una catena che ci rende prigionieri, una catena nella quale siamo umiliate, non siamo considerate, siamo controllate, e tutto questo non è amore".

Al termine della danza sulla piazza vuota sono rimaste, brillanti e laccate di rosso, le due panchine, pronte a colpire l'occhio dei passanti, ad accogliere chi vorrà sostarvi, cariche di sogni e speranze dei ragazzi che lottano per una società migliore.

Eloisa Giannese



Un momento della videoconferenza

AVIGLIANA COLLEGAMENTO TRA L'ISTITUTO E IL POLO SUD

Un ponte tra il Galilei e l'Antartide

■ **AVIGLIANA** Un pomeriggio emozionante quello di mercoledì 7 dicembre che ha visto il team della base scientifica Concordia, dialogare con alunni e professori dell'Istituto Galileo Galilei di Avigliana. Un'occasione che ha dato la possibilità a tutti di fare le domande più disparate sulla realtà vissuta dal gruppo di studiosi in Antartide. L'incontro è stato aperto dal professor Gianni Boschis, organizzatore dell'evento che rientra nell'ambito del corso di formazione per insegnanti "Ghiaccio Fragile". All'avvio del collegamento la prima immagine vista dal pubblico è stata quella dell'interno della base Concordia, le telecamere si sono poi spostate per mostrare la grande distesa di bianco in cui la sede è posizionata. Fra le prime domande sentiamo: "Quanti gradi ci sono in questo momento?" La risposta gela tutti: "Intorno ai meno 30°". Nella stagione fredda si aggira intorno ai meno 80°, lo scorso inverno siamo arrivati a meno 100°. Si entra

nel vivo della questione affrontando il tema della crisi climatica, i ricercatori spiegano i tre segni più evidenti riscontrati: il considerevole scioglimento delle calotte polari, la sempre maggiore presenza di iceberg e la stabilità della banchisa. Hanno inoltre affermato che i cambiamenti porteranno ad un aumento del livello dell'acqua degli oceani, un'altra conseguenza è stata riscontrata nella fauna: "Stiamo rilevando delle variazioni delle colonie di pinguini legate al cambiamento dell'ecosistema. Stiamo per arrivare ad un punto di non ritorno."

Dopo i dati allarmanti sul clima, si torna alle curiosità legate alla vita a Concordia, il gruppo spiega come si svolge una giornata tipo; dalla riunione del mattino, alle partenze per le varie attività. In sala inizia un susseguirsi di domande quali: Esiste un tempo limite di permanenza in Antartide?

La risposta è che non c'è un tempo limite fisico, ma che le spedizioni hanno una durata

massima di 13 mesi. Inoltre, una volta giunti in Antartide, i ricercatori sono costretti ad attendere la fine dell'inverno per poter ripartire, qualunque sia la condizione di emergenza, non potranno né fare rientro né essere raggiunti da qualcuno perché a temperature così basse nessun mezzo potrebbe viaggiare in sicurezza. Sorge così la domanda sulle condizioni psicofisiche: "Si perde molto peso e si è sempre molto stanchi. A causa dell'altitudine manca l'ossigeno e ci si sveglia nella notte con la sensazione di affogare. Per resistere psicologicamente serve una grande motivazione, la curiosità per la ricerca è il motore che fa superare le avversità".

Dalla sala arriva la domanda dal più piccolo spettatore, Luca 10 anni, che chiede ai ricercatori se hanno mai visto l'aurora australe, prontamente il team proietta fotografie mozzafiato del cielo con striature verdi e arancioni.

Eloisa Giannese

SANT'AMBROGIO, SABATO 17

ELIA E INSTAGRAM OVVERO ELIAGRAM, SPETTACOLO PER I SOCI UNITRE

■ Sabato 17 dicembre alle ore 14,30 il teatro della Scuola Elementare "Gianni Rodari" in Via Garibaldi 7 ospiterà studenti non più... giovanissimi. Sono i soci dell'Unitre invitati dal direttivo, in occasione dell'avvicinarsi del Natale, a uno spettacolo comico dal titolo "Eliagram" con l'attore Elia Tedesco. Lo spettacolo, prodotto da Torino Spettacoli, è imperniato su un viaggio multisensoriale che gioca con le parole Elia e Instagram per comunicare in tempo reale ciò che l'artista capta del mondo odierno, dell'adesso e subito. Al termine dello spettacolo panettone e spumante per un brindisi insieme nella speranza e nell'augurio che possano tornare presto momenti di pace per tutti noi.

QUI TORINO

Festa a Nairobi

■ Festa a Tassia, periferia di Nairobi domenica 11. La parrocchia dei Santi Innocenti affidata a don Paolo Burdino, fidei donum della diocesi insieme a don Daniele Presicce, ha celebrato la patronale dei Santi Innocenti e benedetto l'avvio della costruzione della chiesa succursale e del progetto per la realizzazione di un piccolo ambulatorio medico per i più poveri del quartiere. "La festa - spiega don Burdino - cade il 28 dicembre ma a Natale chi può torna nei villaggi d'origine e le scuole sono chiuse. Così anticipiamo la festa con una giornata dedicata alle famiglie in cui si celebrano anche gli anniversari di matrimonio". Era presente il nuovo vescovo mons. Philip Arnold Subira Anyolo che ha



amministrato la Cresima a 25 ragazzi e benedetto il terreno su cui sorgerà la chiesa dedicata al beato Benedict Daswa e l'ambulatorio. "Abbiamo comprato un terreno adiacente al compound su cui sorge la parrocchia", racconta don Burdino. "Qui abbiamo realizzato i servizi igienici e da gennaio allestiremo un tendone sotto il quale potremo celebrare la Messa per almeno 200 persone. Qui sorgerà un piccolo ambulatorio perché la maggior parte della gente non si può permettere di andare all'ospedale, di accedere a quelle piccole cure che danno la possibilità di sopravvivere".

NOVITÀ
in LIBRERIA

MAURO CAVARIGNA BONTOSI

COSTANTINOPOLI

ALLA RICERCA DEL TESORO PERDUTO

GRAFFIO

COSTANTINOPOLI

ALLA RICERCA DEL TESORO PERDUTO

Questo giallo offre il pretesto per presentare delle ricerche storiche autentiche come possono essere la storia completa della Sindone o la revisione di opinioni storiche consolidate una delle quali è l'accusa di stragi e distruzioni fatta ai crociati per la conquista di Costantinopoli del 1204, che viene smontata in un emozionante racconto ottenuto componendo brani di cronache di 800 anni fa. Allo stesso modo, mettendo insieme brani di cronache di testimoni oculari sia cristiani che mussulmani, viene narrata la spaventosa realtà della conquista turca del 1453, che ha cancellato la più grande metropoli del mondo nel medio evo, che per mille anni era rimasta l'unica vera erede della civiltà romana. L'interesse per la civiltà di Costantinopoli, che viene denominata bizantina riprendendo il nome più antico della città, porta poi ad un viaggio virtuale, dettagliato e coinvolgente, che fa visitare la Costantinopoli del 1300, come era, entrare nei suoi palazzi e stupirsi della straordinaria ricchezza delle sue chiese: in una sorta di turismo virtuale che comunque non dimentica di far parte di un giallo che inanella fatti storici mai chiariti come l'interrogativo sull'esistenza di una cisterna monumentale con 176 colonne sotto la basilica di Santa Sofia, di cui parlano sei autori antichi, oppure il mistero della demolizione della più grande chiesa del medioevo latino, quella dell'abbazia di Cluny, che prosegue per venti anni dopo la fine della Rivoluzione francese. Insieme ad altre autentiche sorprese che nascono dai testi antichi e che qui trovano una inaspettata interpretazione. Tutto nasce dalla frase di una cronaca antica che afferma che il grande tesoro delle oreficerie sacre di Costantinopoli che doveva finanziare la riconquista di Gerusalemme, che poi non avvenne, nessuno seppe dove era finito. Si è sempre immaginato che fosse stato sparso nelle cattedrali delle città da dove provenivano i crociati: la sorpresa è stata nell'andare a controllare sui cataloghi e vedere che di quel periodo e di quella origine tranne i pezzi che sono a S. Marco di Venezia, esistono solo tre piccoli oggetti in tutta Europa. Quel che c'è, è sì bizantino, ma di fattura latina. L'assist per continuare era irresistibile, così è nato tutto il resto. È un libro che gioca con la storia mostrando quanto sia facile in ogni epoca creare delle fake news e come sia comunque facile, anche oggi, ricreare una ricostruzione storica diversa partendo dagli stessi testi ed avendo sotto gli occhi le stesse testimonianze. La verità storica ha molti sosia e dipende anche da chi ha il potere di presentarla, la lezione che se ne trae è che, indagare a vasto raggio, non è mai tempo perduto.